

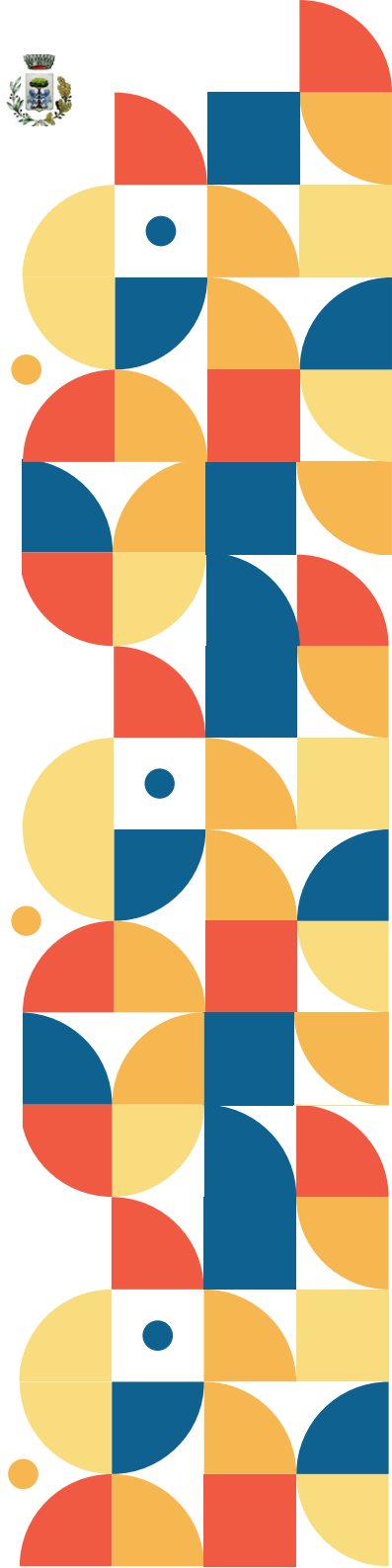


IL SISTEMA EDUCATIVO INTEGRATO NEI SERVIZI 0-6

LINEE GUIDA PEDAGOGICHE

AMBITO
VISCONTEO
SUD MILANO

DICEMBRE 2025



Continuità: dal latino continuus, con (“insieme”) e tenere (“tenere, mantenere, tenere unito”), a richiamare l’idea di mantenere un legame tra parti diverse affinché formino un tutto coerente.

Le presenti Linee guida pedagogiche intendono la continuità come un processo di lavoro intenzionale che richiede cura, tempo, linguaggi condivisi e alleanze educative solide, sia in riferimento alla continuità verticale (nido-scuole infanzia), sia per quella orizzontale (nido-scuole infanzia-famiglie-territorio).

La pubblicazione ci condurrà passo dopo passo lungo un percorso di lavoro condiviso, avviato nel 2024 e sviluppato nel 2025, che ha messo al centro l’esperienza quotidiana degli operatori e i bisogni reali dei contesti educativi, per raccogliere un insieme di dispositivi utili nonché modalità organizzative e relazionali sostenibili. Essa si propone come strumento dinamico - a disposizione di servizi, Enti Locali, Terzo Settore e famiglie - per sostenere la progettazione, orientare il lavoro da un punto di vista pedagogico, comprendere meglio il mondo dell’offerta 0-6.

Ringrazio vivamente tutti gli attori coinvolti e in primis l’Ufficio Istruzione e l’Assessore Maria Cristina Perretta del Comune di Rozzano, i membri del Coordinamento pedagogico, del Comitato locale e del partner di ricerca Metodi perché ci hanno permesso di innescare nuovamente interesse e passione sul tema. È proprio per questo che le prossime pagine non rappresentano un documento conclusivo, ma una base condivisa da cui partire per continuare a costruire, insieme, un sistema educativo 0-6 capace di rispondere ai bisogni dei bambini e delle comunità che li accolgono.

Dott. Giuseppe Nettis
Presidente Coordinamento Pedagogico Territoriale



“La continuità educativa si riferisce alla coerenza del percorso e dell’esperienza educativa di una persona lungo tutto il suo percorso formativo, dalla prima infanzia all’età adulta.”

(“Continuità educativa e qualità dell’offerta educativa”, Comune di Milano, Dicembre 2023)

Le Linee Guida Pedagogiche contenute nel presente documento sono l’esito di un **percorso di Ricerca-Azione Partecipata**, promosso dall’Ambito Territoriale Visconteo Sud e facilitato da Metodi Asscom&Aleph, che ha visto protagonisti numerosi professionisti di servizi nido e scuole dell’infanzia e una rappresentanza dei genitori del territorio.

L’obiettivo di questo documento è presentare alle famiglie e ai servizi 0-6 del territorio **uno strumento operativo** che possa sostenere e orientare la co-progettazione di esperienze di continuità, dentro una cornice di senso condivisa, nell’ottica di favorire l’elaborazione di proposte educative di qualità.

Nella seconda parte del documento vengono presentate le progettualità innovative sulla continuità 0-6 elaborate in termini specifici da ciascun raggruppamento territoriale dell’Ambito per orientare il proprio agire nel prossimo futuro.

Note: per non appesantire il testo si utilizzano i termini “bambino/i” per indicare sia le bambine che i bambini e i termini “educatore/insegnante/personale educativo” per indicare le figure con compiti educativi all’interno dei servizi 0-3 e delle scuole dell’infanzia, indipendentemente dal genere.

PROGETTARE LA CONTINUITÀ

Progettare continuità educativa implica **costruire occasioni di incontro**, azioni e dispositivi che permettano conoscenza reciproca e vicendevole riconoscimento, facilitando la collaborazione e la comunicazione efficace tra tutti gli attori chiave del processo educativo. Tale progettazione permette di creare pratiche e strumenti che favoriscono la costruzione di **un linguaggio e una visione comuni** tra il personale educativo dei nidi e delle scuole dell'infanzia, per sviluppare un modus operandi in cui la storia e l'individualità di ogni bambino vengano riconosciute e valorizzate.

È fondamentale accogliere e accompagnare bambini e famiglie con coerenza di intenti e progressività, progettare percorsi per dare forma a occasioni di rete tra servizi di uno stesso territorio così da favorire interscambi tra tutti i protagonisti del passaggio (bambini, famiglie e professionisti dell'educazione).

STRUMENTI DI CONTINUITÀ

La progettazione condivisa coinvolge educatori e insegnanti per creare una cultura comune dell'infanzia, promuovere attività congiunte tra i servizi 0-6, sostenere bambini e genitori nel cambiamento e riflettere sul valore educativo delle esperienze svolte.

La documentazione è uno strumento educativo che consente ai bambini di esprimere e rielaborare le proprie esperienze e agli adulti di registrare, riflettere e valorizzare il percorso educativo, orientando future progettazioni.

Le esperienze di raccordo, come open day, colloqui e attività osservative, aiutano bambini e famiglie a conoscere la scuola dell'infanzia e a facilitare il passaggio e l'inserimento. Il raccordo consiste in un incontro presso la scuola dell'infanzia per permettere ai bambini di prendere confidenza con il nuovo ambiente, con gli adulti e con i bambini che lo frequentano. Deve prevedere, quando possibile, la presenza delle future insegnanti e un colloquio di presentazione del bambino che preceda l'incontro in loco. Il bambino viene accompagnato da un educatore di riferimento e non dai genitori, per i quali sono previsti incontri dedicati.

TAPPE FONDAMENTALI

- Avvio del progetto: definizione delle strategie di contatto e incontro con le famiglie, in special modo se alla prima esperienza educativa.
- Calendarizzazione degli incontri: organizzazione di uno o più momenti di progettazione comune del percorso di continuità tra i servizi.
- Visiting nei servizi 0-3: osservazione e valutazione condivisa per individuare punti di forza e criticità e attivare azioni di miglioramento.
- Colloqui di presentazione: le educatrici dei nidi presentano i bambini per facilitare la continuità e progettare attività adeguate ai loro bisogni.
- Pianificazione delle proposte: definizione delle attività sulla base del confronto e della co-progettazione.
- Verifica: momenti finali di analisi per valutare l'efficacia del progetto di continuità.

PROPOSTE RIVOLTE AI BAMBINI

Il bambino è lo "scienziato di se stesso": osserva, sperimenta, cade e si rialza, apprende. In ogni scoperta non trova solo il mondo, ma un pezzo della propria identità.

Alcuni elementi da curare nella progettazione delle attività di accompagnamento del bambino al passaggio alla scuola dell'Infanzia:

- **Spazio**: lo spazio è suddiviso in piccoli centri di interesse leggibili e funzionali che rafforzano la sicurezza e che aiutano a riconoscere funzioni e confini; un ambiente organizzato favorisce autonomia e competenza.
- **Tempo**: dare tempo significa riconoscere i ritmi dei bambini, sostenere l'autonomia e creare un clima di benessere.
- **Figure educative**: le educatrici del nido e le future insegnanti devono favorire il sostegno emotivo e la condivisione dell'esperienza; la collaborazione tra i diversi enti educativi e le famiglie è fondamentale.
- **Tutor**: la partecipazione dei bambini che già frequentano la scuola dell'infanzia alle attività di raccordo promuove il coinvolgimento e l'accoglienza dei più piccoli nelle diverse esperienze previste.
- **Lasciare traccia**: al fine di valorizzare l'esperienza vissuta, attraverso strategie diverse, è opportuno promuovere la costruzione di oggetti, immagini, libri, musiche che favoriscano il ricordo delle esperienze e del percorso evolutivo del progetto stesso.

PROPOSTE PER LE FAMIGLIE

Nidi e scuole dell'infanzia rappresentano per le famiglie un'opportunità di condivisione del percorso di crescita del proprio bambino con altri adulti significativi, portatori di una specifica competenza. Ingaggiare i genitori come alleati della continuità è fondamentale per costruire il benessere dei bambini e delle loro famiglie.

Alcuni elementi da curare nella progettazione delle attività di accompagnamento dei genitori al passaggio dei propri figli alla scuola dell'infanzia:

- Momenti di incontro: organizzare incontri di gruppo o colloqui individuali durante i quali si condividono strumenti e modalità per sostenere i bambini e le loro famiglie nell'affrontare il cambiamento.
- Lasciare traccia: condividere con la famiglia la documentazione prodotta con i bambini al fine di valorizzare l'esperienza vissuta e favorirne il ricordo.
- Momenti conoscitivi allargati: promuovere momenti di accoglienza dedicati alle famiglie non provenienti dai servizi 0-3 anni per offrire uno spazio di conoscenza ed esplorazione dei nuovi ambienti anche ai bambini che non hanno partecipato ai percorsi di continuità programmati con i nidi.
- Condivisione di esperienze: favorire momenti di incontro, successivi al passaggio alla scuola dell'infanzia, in cui famiglie, educatori e insegnanti si incontrano per raccontare i vissuti e le esperienze attraversate dai bambini.

FORMAZIONE

La formazione diventa luogo dove poter acquisire e condividere **competenze plurali e complesse**: è intesa dunque come opportunità di **arricchimento conoscitivo ed emozionale** che si basa non solo su un'attività nozionistica, ma anche sulla partecipazione e condivisione con tutti gli attori coinvolti, garantendo loro crescita professionale e genitoriale e favorendo maggiore qualità nello svolgimento del proprio ruolo.

PROPOSTE FORMATIVE PER GLI OPERATORI:

- Rilevazione dei bisogni mediante riunioni tra i Coordinatori pedagogici, attraverso l'elaborazione di questionari di rilevazione dei bisogni formativi (somministrati in seguito a ciascun percorso formativo) e tramite il recepimento di richieste specifiche da parte degli operatori (educatori e insegnanti).
- Costruzione di un piano annuale della formazione e attivazione delle iniziative, che possono essere aperte alla totalità delle figure professionali (educatori di realtà 0-3, insegnanti di realtà 3-6, ma anche figure di ausilio ai ruoli educativi come gli ausiliari e gli operatori scolastici, Coordinatori pedagogici di tutte le realtà 0-6 del territorio).

- Utilizzo di metodologie formative che spaziano dalle lezioni frontali alle tecniche di apprendimento attivo quali lavori di gruppo, analisi di caso, attività laboratoriali, simulazioni e role-playing, lezioni on-line.
- Verifica delle azioni formative con specifici strumenti quali questionari di apprendimento e di soddisfazione che permettono di rilevare gli obiettivi raggiunti, le competenze acquisite e il gradimento dell'iniziativa proposta.

PROPOSTE FORMATIVE PER LE FAMIGLIE:

- Sono ipotizzabili dei momenti a tema in piccolo gruppo per le famiglie all'interno dei servizi 06 del territorio.
- Possono essere progettate serate a tema con "esperti" o webinar aperti a tutte le figure adulte.
- È inoltre utile diffondere post e pillole, indicazioni pratiche e veloci che vengono condivise sui social.



PROPOSTE TERRITORIALI

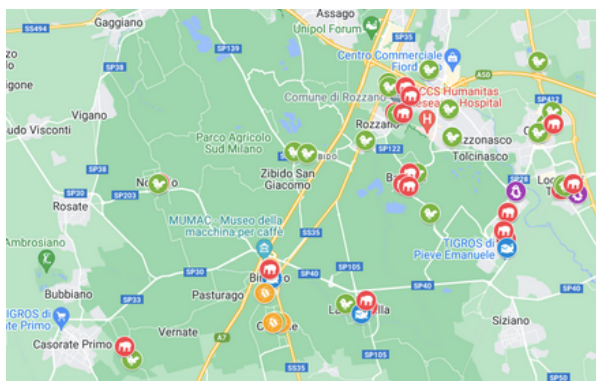
Nel corso dell'annualità di lavoro 2025 l'obiettivo primario perseguito è stato la costruzione di una riflessione condivisa prima e di una progettualità innovativa poi in merito alla continuità 0-6 anni, a partire dai bisogni quotidiani individuati dagli operatori.

Al fine di **valorizzare le specificità territoriali** che si inseriscono nell'onnicomprendensiva cornice d'Ambito e di **facilitare gli scambi diretti e di condivisione** tra servizi limitrofi, il lavoro è stato impostato secondo 5 raggruppamenti di Comuni (i medesimi sperimentati nella precedente annualità):

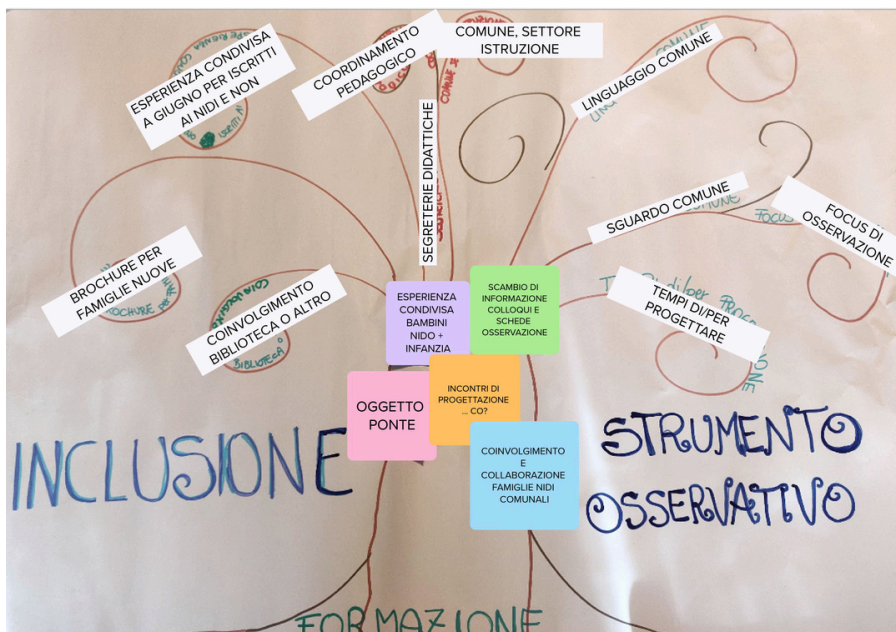
- Rozzano;
- Pieve Emanuele;
- Zibido San Giacomo, Lacchiarella e Basiglio;
- Opera e Locate di Triulzi;
- Casarile, Noviglio, Binasco e Vernate.

Di seguito sono riportate la **mappa** di tutti i servizi educativi degli 11 Comuni coinvolti e le **piste di lavoro** che gli operatori hanno individuato come prioritarie nel prossimo futuro.

Visita la mappa!



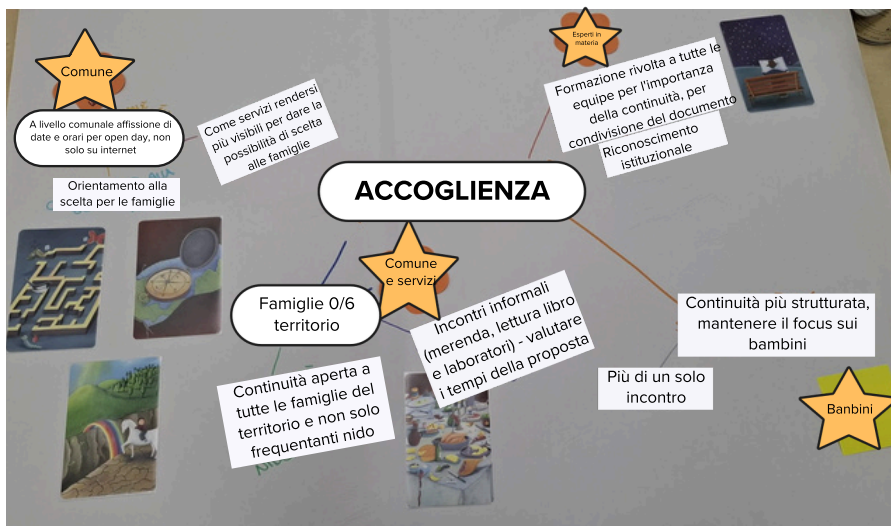
ROZZANO



Il Comune di Rozzano valorizza le esperienze formative degli operatori e le pratiche di continuità già presenti sul territorio, come l'uso comune di un oggetto ponte, l'esperienza condivisa tra nido e infanzia, gli incontri di progettazione, lo scambio di informazioni e la collaborazione con le famiglie dei servizi 0-3.

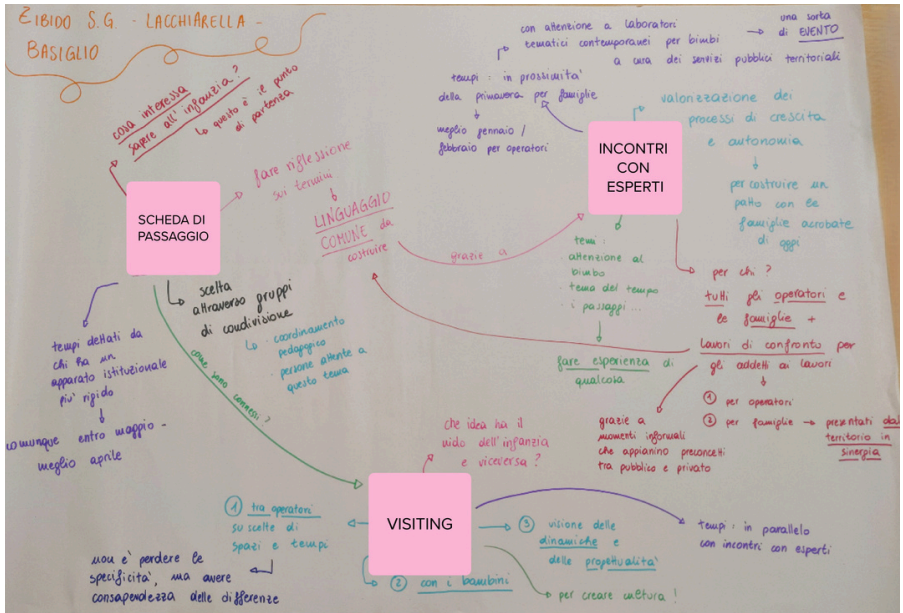
Il progetto si articola in due direzioni principali: da un lato, favorire l'inclusione delle nuove famiglie (soprattutto quelle che non frequentano i servizi 0-3) attraverso la diffusione di informazioni e l'apertura delle esperienze nido-infanzia anche ai bambini provenienti da casa. Chiave è il supporto di realtà territoriali come la biblioteca e di organismi istituzionali competenti. Dall'altro, sviluppare un nuovo strumento osservativo condiviso tra gli operatori, basato su uno sguardo comune e su tempi e focus osservativi concordati per progettare la continuità.

PIEVE EMANUELE



Il territorio di Pieve Emanuele promuove un progetto di continuità educativa tra nidi e scuole dell'infanzia centrato sull'accoglienza di bambini e famiglie. Il percorso prevede una formazione condivisa per le équipe educative, finalizzata alla conoscenza e all'applicazione delle presenti Linee Guida Pedagogiche. La continuità si concretizza attraverso attività per i bambini e iniziative informali e conviviali aperte a tutte le famiglie del territorio, anche a quelle non frequentanti i servizi 0-3. Il Comune è chiamato a sostenere il progetto con una comunicazione chiara e accessibile sui servizi educativi, con l'obiettivo di rafforzare la rete territoriale e garantire un percorso inclusivo e continuo per i bambini 0-6 anni e le loro famiglie.

ZIBIDO S. G., LACCHIARELLA E BASIGLIO



Il progetto di continuità educativa tra nidi e scuole dell'infanzia dei territori di Zibido San Giacomo, Lacchiarella e Basiglio si concentra su tre elementi collegati tra loro: la creazione di una scheda condivisa per il passaggio di informazioni, la formazione con esperti e il visiting. La scheda di passaggio nasce dal confronto su quali informazioni siano utili agli insegnanti dell'infanzia e dalla costruzione di un linguaggio comune, possibile grazie a momenti di scambio guidati da esperti esterni. La formazione sostiene anche la consapevolezza delle famiglie attraverso piccoli eventi tematici e laboratoriali organizzati in rete. Il visiting, infine, favorisce la diffusione di una cultura della continuità attraverso la contaminazione di esperienze tra operatori, bambini e progettualità educative.

OPERA E LOCATE DI TRIULZI

I bambini e la lettura

Buone possibilità

Condivisione e desiderio di costruire alleanze educative
Istituzioni - famiglie - comunità

Comunicazione e costruzione di una rete

Il maestro, l'educatore e la famiglia sono coloro che non riempiono contenitori, ma rendono fertile il terreno

- Gruppo WhatsApp
- Mailing list dal comune
- Mettere in campo obiettivi e competenze diverse
- Esempio di buona pratica: "Incontro di storie"
- Incontri informali, momenti di convivialità
- Scambio informale di comunicazioni e informazioni

I Comuni di Opera e Locate di Triulzi promuovono un progetto di collaborazione territoriale per la fascia 0-6 volto a creare una rete stabile tra servizi educativi, famiglie e realtà locali, valorizzando competenze diverse e superando la distinzione tra pubblico e privato. Il progetto prevede attività di lettura per bambini e famiglie in spazi della comunità e il rafforzamento del tavolo territoriale 0-6, il quale favorirà il confronto, la progettazione comune e la formazione. La comunicazione sarà sostenuta da strumenti digitali condivisi, per costruire una comunità educativa partecipata e attenta ai bisogni dei bambini.

CASARILE, NOVIGLIO, BINASCO E VERNATE



Il progetto di continuità educativa tra nidi e scuole dell'infanzia dei Comuni di Casarile, Noviglio, Binasco e Vernate si concentra sulla creazione di un calendario condiviso di incontri ad essa dedicati. Il percorso prevede una fase iniziale di confronto tra operatori per valutare l'accoglienza dell'anno precedente e avviare la nuova progettazione, coinvolgendo diverse istituzioni. Centrale è il dialogo tra i servizi 0-3 e 3-6 attraverso colloqui con le famiglie e lo scambio di informazioni sui bambini. Accanto agli open day, sono previsti momenti di apertura e convivialità legati a eventi territoriali per promuovere la continuità educativa e orientare le famiglie alle opportunità del territorio.

Documento a cura del
Coordinamento Pedagogico Territoriale
dell'Ambito Visconteo Sud Milano.

Regione Lombardia, con la DGR 23
maggio - n.XI/6397, ha approvato le
linee guida per la realizzazione dei
Coordinamenti Pedagogici Territoriali
nel solco del d.lgs.65/2017.

In Lombardia il Coordinamento
Pedagogico Territoriale si realizza a
livello di Ambito territoriale dei Comuni
presenti nel territorio del Piano di Zona,
di cui alla l.r. 3/2008.

